



PARERE MOTIVATO
n. 158 del 9 agosto 2016

OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità per la terza variante al piano degli interventi del Comune di Stra (VE).

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

PREMESSO CHE

- la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed i materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- l'art. 6 co. 3 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale", concernente "procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e s.m.i, che all'art. 6 co 3° prevede che in caso di modifiche minori dei piani e dei che determino l'uso di piccole aree a livello locale, debba essere posta in essere la procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del medesimo D.lgs;
- l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente a cui spetta l'adozione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità, nonché l'elaborazione del parere motivato di cui agli artt. 12 e 15 del D.lgs 4/2008, è ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del medesimo D.lgs la Commissione Regionale VAS nominata con DGR 1222 del 26.07.16;
- la Giunta Regionale con Deliberazione n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvate le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante;
- con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa Commissioni VAS VincA NUVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Unità Organizzativa Commissioni VAS VincA NUVV).
- la Giunta Regionale con Deliberazione n. 1646 del 7 agosto 2012, con la quale si prende atto del parere VAS n. 84/12 per fornire linee di indirizzo applicative a seguito del c.d. Decreto Sviluppo;
- la Giunta Regionale con Deliberazione n. 1717 del 3 ottobre 2013, con la quale si prende atto del parere VAS n. 73/13, ha fornito alcune linee di indirizzo applicativo a seguito della Sentenza della Corte Costituzionale n. 58/2013;



10/2016

- La Commissione VAS si è riunita in data 9 Agosto 2016 come da nota di convocazione in data 5 Agosto 2016 prot. reg. 303717;

Premesso che

La Commissione Regionale VAS riunitasi in data 17 maggio 2016, con parere n. 108, esaminata la documentazione trasmessa dal Comune di Stra, con nota prot. n. 1547 del 28/01/2016 acquisita al protocollo regionale al n. 38708 del 01/02/2016, con la quale ha fatto pervenire la documentazione relativa alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità per la terza variante al piano degli interventi del Comune di Stra, ha ritenuto che il Rapporto Ambientale Preliminare deve essere integrato con gli approfondimenti evidenziati nei seguenti pareri:

- CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA, parere n.17969 dell'1.03.16, assunto al prot. reg. n.84385 del 2.03.16:

"Il tema dei consumi energetici e il ricorso sia alle energie rinnovabili sia ad apprestamenti di efficientamento energetico non sono ben definiti ed approfonditi, ma solo accennati nel RAP, sebbene il Comune di Stra abbia aderito al Patto dei Sindaci e abbia proposto una serie di azioni finalizzate alla riduzione dei consumi energetici e di conseguenza alla emissioni di CO2. Altro aspetto da evidenziare è quello della mancata valutazione degli impatti cumulativi con altri interventi di sviluppo urbanistico. Un caso esempio è quello che riguarda le aree di trasformazione AT_PO2-AT_PO3- AT_PO4 (circa 14 ettari in un contesto prettamente agrario e rurale). Trattasi della realizzazione di un nuovo insediamento commerciale-direzionale-produttivo concepito per 'valorizzare la storicità della produzione delle calzature della riviera del Brenta', tale intervento non risulta essere stato opportunamente valutato negli aspetti di sostenibilità ambientale con il PUA denominato 'Città della moda' in comune di Fiesse d'Artico che si colloca a circa 1 km dalla sopraccitata area di trasformazione ed avente sostanzialmente i medesimi obiettivi di sviluppo. Entrambi gli interventi oltretutto, insisterebbero sulla stessa arteria stradale rappresentata dalla SP 12 che presenta già attualmente (senza interventi) bassi livelli di esercizio con forti criticità nelle ore di punta in corrispondenza del tratto tra Paluello e Fossò".

- SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO, parere n.6795 del 05.02.16 assunta al prot. reg. al n.119743 del 25.03.16:

Le aree interessate ricadono in ambiti di particolare interesse paesaggistico e monumentale e gli interventi potrebbero comportare alterazioni, trasformazioni e introduzione di manufatti e opere in grado di ridurre i valori ambientali strategici. In particolare si fa riferimento alle indicazioni e alle previsioni, non sufficientemente illustrate e motivate riguardanti le aree dei cointesti di villa e quelle più direttamente connesse al Naviglio Brenta e alle campagne retrostanti.

Il RAP dovrà affrontare le seguenti problematiche paesaggistiche:

- *Esaustiva illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del PI con altri pertinenti piani o programmi;*
- *Esaustiva considerazione degli aspetti pertinenti allo stato di attuazione dell'ambiente, ad es. anche in riferimento allo stato attuale del patrimonio culturale;*
- *Esaustiva considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dal Piano/intervento;*
- *Esaustiva considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente alla variante proposta, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica;*



10/000

- *Esaustiva considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche architettonico, archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali;*
- *Esaustiva considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente, (e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio) conseguenti all'attuazione del Piano/intervento proposto;*
- *Esaustiva considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate nella variante stessa e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione;*
- *Esaustiva descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi, quindi anche sul patrimonio culturale, derivanti dall'attuazione del PI proposto. In particolare le modalità di raccolta dei dati e, quindi, la loro attendibilità, nonché la elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti in fase di monitoraggio del piano, che dovranno necessariamente essere riferiti anche al paesaggio e ai beni culturali oltre che ai fattori prettamente ambientali. Nella fase attuativa, le azioni previste saranno oggetto di specifici progetti da concertare in sede locale con le amministrazioni interessate, attraverso Accordi di Programma Quadro APQ, o altre forme di accordo, che dovranno sempre prevedere il coinvolgimento degli uffici territoriali del MiBACT.*

ESAMINATA la documentazione integrativa trasmessa dal Comune di Stra con nota pec prot. 241027 in data 21 giugno 2016, come da richiesta della Commissione VAS del 17 maggio 2016, da cui risulta che:

E' stato redatto un documento al fine di rispondere a quanto richiesto dalla Commissione VAS con parere n. 108 del 17.05.2016, relativamente alle note della Città Metropolitana di Venezia (parere n. 17969 del 01.03.2016 assunto al prot. Regionale n.84385 del 02.03.2016) e della Soprintendenza delle Belle Arti e del Paesaggio (parere n. 6795 del 05.02.2016 assunta al prot. Regionale n.119743 del 25.03.2016) sulla Verifica di Assoggettabilità a VAS della Variante n. 3 al Piano degli Interventi del Comune di Stra.

1 - Approfondimenti richiesti in base al parere della Città Metropolitana di Venezia

La richiesta di integrazioni formulata dalla Città Metropolitana di Venezia fa riferimento principalmente alla tematica dei consumi energetici e alla valutazione degli effetti cumulativi con particolare riferimento alle aree di trasformazione produttiva del Complesso denominato Città della Moda.

Consumi energetici

Nel periodo 2010-2015 il Comune di Stra ha posto in essere una molteplicità di interventi finalizzati al raggiungimento di una maggiore efficienza energetica ed al risparmio energetico degli impianti di riscaldamento degli edifici pubblici. Tali interventi hanno consentito di conseguire importanti risparmi energetici tra il 2010 ed il 2014, quantificabili in circa 280MWh (pari quasi al 13% del consumo registrato nel 2010). Particolarmente significativa in termini relativi è stata la riduzione dei consumi di gasolio (superiore al 39%), anche se questa voce pesava marginalmente (il 3,7%) sul consumo di combustibili da fonti fossili per il riscaldamento.

Gli interventi più significativi hanno riguardato gli edifici scolastici (soprattutto nella frazione di S. Pietro, ma anche nel capoluogo), alcuni impianti sportivi, alcuni edifici dedicati ad attività civiche ed



10/100

il Municipio. I lavori hanno riguardato principalmente la messa a norma di impianti e la sostituzione di caldaie ormai obsolete con nuove attrezzature più performanti sotto il profilo energetico.

Il **Comune di STRA**, aderendo come socio al CEV (Consorzio Energia Veneto), ha acquistato energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile per l'alimentazione dell'illuminazione pubblica e degli edifici di proprietà.

L'utilizzo dell'energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili è fra le attività fondamentali definite dalla Commissione Europea per il raggiungimento dell'obiettivo 20-20-20, di riduzione delle emissioni di Anidride Carbonica in atmosfera. Scegliendo energia pulita, il Comune di Stra realizza un'azione concreta che si traduce in un messaggio importante anche per i cittadini.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 30.09.2014 il Comune di Stra ha aderito al "Patto dei Sindaci", impegnandosi alla redazione del PAES entro il termine di 12 mesi dalla data di approvazione della Deliberazione, il tutto finalizzato a coordinare e sostenere tutte quelle attività nel territorio del Comune di Stra che, concretamente, diverranno azioni atte a ridurre le proprie emissioni di CO2 di oltre il 20% entro il 2020.

Il Patto dei Sindaci è il principale movimento europeo rivolto alle amministrazioni locali che, aderendo su base volontaria, si impegnano ad aumentare l'efficienza energetica e l'uso di energie rinnovabili sul loro territorio.

Sottoscrivendo il Patto, le amministrazioni locali contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo "20-20-20"

che l'Unione Europea si è prefissata di raggiungere entro il 2020, ovvero:

- ridurre le emissioni di gas serra dell'UE di almeno il 20% rispetto al 1990;
- ottenere che il 20% del consumo di energia dell'UE provenga da fonti rinnovabili;
- ridurre del 20% i consumi energetici europei attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica.

Il Piano d'Azione sull'Energia Sostenibile (P.A.E.S.) del Comune di Stra è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 30/11/2015.

Il PAES contiene un'analisi del bilancio energetico comunale e individua le azioni e le strategie da mettere in

atto al fine di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità previsti.

Le azioni previste corrispondono a contesti omogenei di applicazione:

- pianificazione strategica
- comune
- cittadini
- imprese
- mobilità
- verde pubblico
- governance e monitoraggio

Per quanto riguarda la variante n. 3 al Piano degli interventi, oggetto della Verifica di Assoggettabilità a VAS, è possibile affermare che tale strumento urbanistico contenga al suo interno elementi atti a minimizzare il consumo energetico e ad incentivare le energie rinnovabili.

In particolare nelle Norme Tecniche e nel Prontuario di Mitigazione Ambientale sono riportati gli indirizzi normativi e mitigativi di settore.

Effetti cumulativi

Premessa: descrizione degli interventi AT_P02, AT_P02, AT_P03

Al fine di rispondere alla richiesta di integrazione inerente gli effetti cumulativi generati dall'ambito della Città della Moda, è necessario effettuare la presente premessa riguardante gli interventi AT_P02, AT_P02, AT_P03. Come descritto nel parere della Città Metropolitana di Venezia, tali interventi sono collocati in un'area che ad oggi è ad utilizzo agricolo, **tuttavia la pianificazione vigente e approvata considera tali aree produttive, come di seguito esposto.**

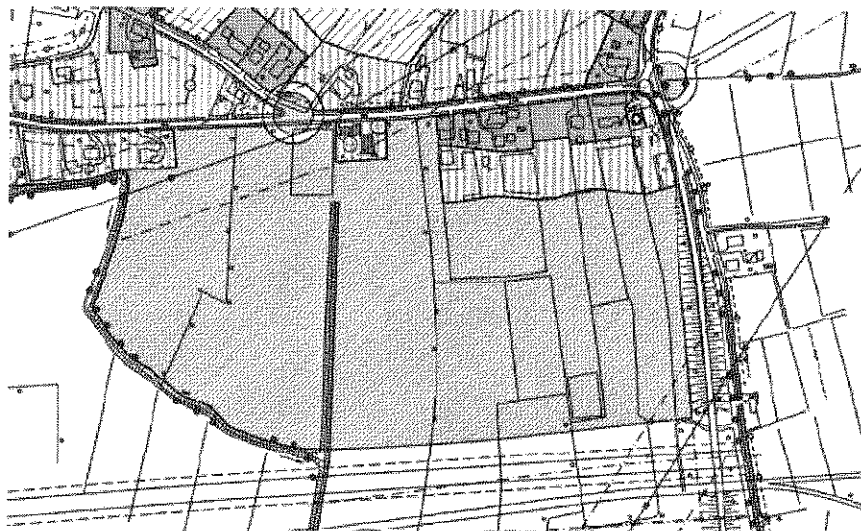
Inquadramento su PRG



10000

L'inquadramento dell'area su PRG approvato con Deliberazioni di Giunta Regionale Veneto n. 1351 del 7/5/2004 (pubblicata sul BUR Veneto n. 59 del 15/6/2004) e n. 1070 del 11/4/2006 pubblicata sul BUR Veneto n. 41 del 2/5/2006.

L'articolo di riferimento per l'area oggetto di studio è il 25.



Estratto di PRG



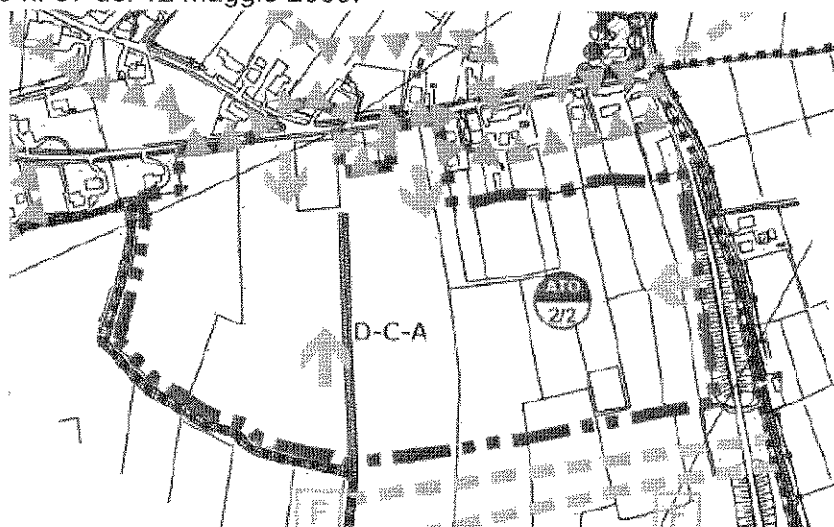
ZONA D2

L'articolo di riferimento per l'area oggetto di studio è il 25.

Art. 25 - Z.T.O. "D2" (Città della Moda)

Inquadramento su PAT

Si riporta di seguito l'inquadramento dell'area sulla Tavola delle Trasformabilità del PAT approvato con D.G.R.V. n° 1983 del 03 Agosto 2010 - B.U.R. n° 67 del 17 Agosto 2010, che è stato oggetto del procedimento di VAS conclusosi con parere della Commissione VAS della Regione Veneto n. 37 del 12 maggio 2009.



Estratto da tavola 4 del PAT

In sintesi le azioni AT_P02, AT_P03, AT_P04, inserite nella variante al Piano oggetto di valutazione:



10600

- Comportano una riduzione della superficie di espansione produttiva prevista dal PRG vigente e valutata in sede di PAT con il parere della Commissione VAS della Regione Veneto n. 37 del 12 maggio 2009
- Rientrano all'interno dei limiti fisici alla nuova edificazione sulla base delle indicazioni del PAT e occupano una superficie inferiore alla massima prevista dal PAT
- Confermano il Rapporto di copertura massimo del 50% che era indicato nel PRG
- Prevedono l'attuazione di misure mitigative, quali zone cuscinetto lungo i confini del comparto
- Saranno soggette a PUA e quindi dovranno essere sottoposte a Verifica di assoggettabilità a VAS anche in sede di dettaglio planivolumetrico
- Si ritengono quindi migliorative dal punto di vista ambientale rispetto all'opzione 0, ossia il mettere in atto le previsioni vigenti di PRG.

PUA Città della Moda in comune di Fiesso d'Artico

Il Comune di Fiesso d'Artico ha adottato con delibera di Consiglio Comunale n.39 del 28.02.2005, con le procedure della legge regionale n.23 del 01.06.1999, il programma integrato di riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale, denominato "Città della Moda".

Tale atto può essere ritenuto come finalizzazione dell'idea della città della Moda nata dall'ACRIB, l'Associazione Calzaturieri della Riviera del Brenta, quale fondamentale iniziativa di sostegno all'attività di promozione e sviluppo del settore della scarpa e più in generale di tutto il comparto della moda operante nell'ambito territoriale della Riviera del Brenta.

Con l'adozione del PIRUEA Città della Moda di Fiesso d'Artico questa idea è venuta a concretizzarsi, a conclusione di un complesso percorso urbanistico che ha visto coinvolti anche altri comuni della Riviera del Brenta. **In questo contesto la Regione Veneto ha regolato e coordinato gli interventi dei Comuni di Fiesso d'Artico e Stra prevedendo per il primo, la localizzazione dei funzioni di rappresentanza, per il secondo funzioni più prettamente di servizio.**

Ai sensi dell'articolo 6 della succitata legge regionale 23/1999, all'adozione ha fatto seguito la Conferenza Servizi convocata dal Sindaco di Fiesso d'Artico alla quale hanno partecipato tutti soggetti interessati dall'accordo di programma, "al fine di acquisire gli eventuali pareri, nullaosta, autorizzazioni o assensi" per la realizzazione degli interventi.

La conferenza Servizi, svoltasi in data 23.06.2005, ha indicato la necessità di integrare la documentazione presentata con ulteriori studi specifici, ponendo anche l'attenzione alle problematiche poste dal vincolo paesaggistico derivato dal Naviglio del Brenta, e dall'inserimento ambientale nel contesto. A tal proposito si è evidenziata l'opposizione della Soprintendenza ai BB.AA. alla realizzazione di fabbricati all'interno della fascia di vincolo paesaggistico derivato dal Naviglio del Brenta.

Sulla base delle risultanze della prima Conferenza Servizi, nonché della necessità di rendere omogenee la previsione di strutture commerciali, con la destinazione urbanistica si è individuata l'opportunità di apportare variante al PIRUEA adottato. In data 16.03.2006 si è svolta una conferenza Servizi che si è espressa sulla variante presentata esprimendo parere positivo con prescrizioni.

Progetto di PIRUEA è corredato da relazioni specialistiche quali lo studio del traffico, che ha permesso di stimare il traffico indotto dal progetto e ha consentito di prevedere misure mitigative sulla viabilità quali:

- nuova rotatoria sulla SP12
- delimitazione dell'area ingresso
- viabilità interna e piazzali

Effetti cumulativi

Gli ambiti produttivi/commerciali relativi alla Città della Moda nei due Comuni, insistono lungo la Strada Provinciale 12, negli ambiti nei Comuni di Fiesso d'Artico e nel Comune di Stra.



10400

Dati estratti dal Rapporto di Monitoraggio del traffico della Provincia di Venezia (2000-2005) relativamente alla strada SP 12 interessata dal progetto nell'ambito della Città della Moda.

SP 12 "Casello 9 – Piove di Sacco" a Fossò (km 2+700)

TGM e TDM

Livello di traffico: medio (2005: 11.383 e 8.733).

Andamento ore/giorno: nei giorni feriali presenza di punte di traffico in direzione Fiesso d'Artico alle 7 e alle 13, mentre in direzione opposta sono evidenti quelle delle 11-12 e delle 17-18. Tale andamento (soprattutto i picchi delle 12 e delle 13) fa ipotizzare la vicinanza con una zona industriale-artigianale con rientro a casa a pranzo degli operai. I flussi nelle giornate prefestive e festive si riducono notevolmente senza presentare punte di traffico di particolare rilevanza.

Andamento giorni/settimana: valori notevolmente superiori nei giorni feriali che vanno via via a decrescere al sabato e soprattutto alla domenica in cui si arriva a circa il 50% rispetto ai giorni feriali.

Andamento stagionale: si riscontra una marcata diminuzione di traffico nei mesi estivi, mentre gli altri mesi presentano valori pressoché identici.

Variazioni medie annuali 2003-2005:

TGM annuale: +2,2%

TDM annuale: +3,2%

Rapporto TDM/TGM: 77% (basso traffico notturno)

Flusso 30esima ora

Livello del parametro: medio (2005: 1.161 veic.)

Andamento 2003-2005: in netto aumento rispetto al 2003; non si notano particolari differenze nell'analisi per singola direzione di marcia.

Flusso ore di punta mattina e ore di punta sera

Livello del parametro: medio (2005: 1.929 e 2.071 veic.)

Andamento 2003-2005: in forte incremento alla mattina e in lieve alla sera; sono evidenti le differenze tra le due direzioni di marcia nelle due diverse fasce orarie, con prevalenza della direzione Dolo nella fascia del mattino e della direzione opposta in quella della sera.

Velocità

Livello dei parametri V50 e V10: medio (2005: 66 e 87 km/h)

Andamento 2003-2005: in lieve aumento, rispetto ai dati rilevati nel 2003, sia il parametro V50 (+2 km/h) che il V10 (+1 km/h).

Lunghezze

Livello percentuale di traffico commerciale: alto (2005: 22,2%)

Andamento 2003-2005: incremento molto forte del traffico commerciale (+10,4%), da attribuire principalmente alla componente leggera (+9,2%).

Si ritiene che i progetti in oggetto possano comportare aumenti di traffico rispetto alla situazione attuale, con effetti ed impatti diversi a seconda della effettiva organizzazione plano-volumetrica del PUA, nonché delle diverse possibili destinazioni d'uso consentite (produttivo, direzionale, commerciale), da valutarsi in sede di dettaglio attuativo; pertanto, in sede di attuazione di PUA, che sarà sottoposto a Verifica di assoggettabilità a VAS, dovranno essere aggiornati i dati relativi alla viabilità e sarà necessario effettuare un adeguato studio di impatto viabilistico per prevedere soluzioni ottimali di progetto e eventuali ulteriori azioni mitigative. Gli interventi dovranno tenere conto degli effetti correlati al traffico quali l'inquinamento acustico e l'inquinamento atmosferico prevedendo idonee misure mitigative in coerenza con quanto previsto a livello generale nella variante 3 al PI e nel relativo prontuario di mitigazione ambientale.

Conclusioni

Sulla base di quanto esposto è possibile concludere che le azioni AT_P02, AT_P03, AT_P04, inserite nella variante al Piano oggetto di valutazione:

- Comportano una riduzione della superficie di espansione produttiva prevista dal PRG vigente e dal PAT, confermando il massimo rapporto di copertura previsto da tali strumenti



- Saranno soggette a PUA e quindi dovranno essere sottoposte a Verifica di assoggettabilità a VAS.
- Dovranno essere accompagnate da studi specialistici di dettaglio inerenti il traffico e gli effetti correlati allo stesso (rumore e inquinamento atmosferico) che tengano conto della presenza del comparto della Città della Moda nel Comune di Fiesso d'Artico.
- A livello di Variante 3 al Piano degli interventi prevedono l'attuazione di misure mitigative, quali zone cuscinetto lungo i confini del comparto. Tali misure mitigative dovranno essere approfondite e dettagliate in fase di PUA.

2 - Approfondimenti richiesti in base al parere della Soprintendenza delle Belle Arti e del Paesaggio

La richiesta di integrazioni formulata dalla Soprintendenza delle Belle Arti e del Paesaggio fa riferimento principalmente agli ambiti di particolare interesse paesaggistico e monumentale, quali le aree dei contesti di villa, quelle connesse al Naviglio Brenta e alle campagne circostanti.

Obiettivi della variante 3 al PI

Come descritto nel paragrafo 5.2 della verifica di assoggettabilità a VAS, la variante 3 al P.I. oggetto di studio può essere intesa come l'adeguamento integrale del PRG vigente al PAT e pertanto ne eredita gli obiettivi, le azioni e le strategie, sempre però salvaguardando i valori e le tutele presenti; in particolare va ricordato ed evidenziato che le trasformazioni contenute nella variante oggetto di valutazione, rappresentano comunque meno della metà di quelle previste e contemplate dal PAT.

Il Piano definisce l'assetto e l'uso di tutto il territorio comunale, regolando i processi di trasformazione in modo da renderli sostenibili e compatibili con l'esigenza primaria di conservare integre le risorse, in coerenza con gli indirizzi e i criteri generali fissati nel PAT. In particolar modo, secondo quanto disposto dall'articolo 2 contenuti e finalità della LR n. 11/2004.

Il PI subordina alle regole quadro fissate nel PAT ed è un approfondimento allo stesso in linea con il principio di sussidiarietà verticale. In caso di discordanza prevale la norma del PAT ed il PI dovrà essere pertanto oggetto di specifica variante.

Il PI, secondo quanto indicato all'articolo 17 della LR n.11/2004 in coerenza e in attuazione del PAT sulla base del quadro conoscitivo aggiornato provvede a:

- a) suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee secondo le modalità stabilite con provvedimento della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 50, co. 1, lettera b) LR n.11/2004;
- b) individuare le aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione di piani urbanistici attuativi (PUA) o di comparti urbanistici e dettare criteri e limiti per la modifica dei perimetri da parte dei PUA;
- c) definire i parametri per la individuazione delle varianti ai PUA di cui all'articolo 20, co. 14 LR. 11/2004;
- d) individuare le unità minime di intervento, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;
- e) definire le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare;
- f) definire le modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione;
- g) individuare le eventuali trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione e sostenibilità ambientale;
- h) definire e localizzare le opere e i servizi pubblici e di interesse pubblico nonché quelle relative a reti e servizi di comunicazione, di cui al decreto legislativo n. 259 del 2003 e successive modificazioni, da realizzare o riqualificare;
- i) individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire a seguito di apposito convenzionamento anche mediante



10/00

l'eventuale riconoscimento di crediti edilizi di cui all'articolo 36 e l'utilizzo di eventuali compensazioni di cui all'articolo 37 della LR n.11/2004;

j) dettare la specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle fasce di rispetto e alle zone agricole ai sensi degli articoli 40, 41 e 43 della LR n.11/2004;

k) dettare la normativa di carattere operativo derivante da leggi regionali di altri settori con particolare riferimento alle attività commerciali, al piano urbano del traffico, al piano urbano dei parcheggi, al piano per l'inquinamento luminoso, al piano per la classificazione acustica e ai piani pluriennali per la mobilità ciclistica;

l) definire minori distanze rispetto a quelle previste dall'articolo 9 del decreto del Ministro per i lavori pubblici 20 aprile 1968, n. 1444 "Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti

massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'articolo 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765": - nei casi di gruppi di edifici che formino oggetto di PUA planivolumetrici; - nei casi di interventi disciplinati puntualmente.

Di seguito vengono richiamate le linee di azione prevalenti che caratterizzeranno il PI del prossimo quinquennio:

- costruzione del sistema dei luoghi centrali e riorganizzazione del sistema dei servizi;
- l'adeguamento dei servizi pubblici e delle opere pubbliche;
- le direttrici di sviluppo residenziale;
- la qualificazione degli spazi urbani e d'uso pubblico;
- l'adeguamento alle nuove disposizioni regionali sul commercio;
- programmazione del comparto produttivo consolidato e sparso;
- razionalizzazione della rete infrastrutturale ;
- valorizzazione e tutela del sistema naturale, ambientale ed agricolo.

Si riportano di seguito gli obiettivi di sostenibilità del PAT (tratti dalla relazione di Piano) cui il Piano oggetto di valutazione è subordinato.

"SISTEMA AMBIENTALE

E' stato considerato come il tema cardine dell'assetto del territorio. Il PAT provvede alla tutela delle risorse Naturalistiche e Ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio". Le aree di valore naturale ed ambientali, sono individuate e disciplinate dal PAT, che ne definisce gli obiettivi generali di valorizzazione, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Il PAT provvede alla difesa del suolo e sottosuolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando i contenuti minimi da introdurre con la disciplina per la loro salvaguardia. E, quindi, appare evidente la valenza della tutela del suolo e sottosuolo, prioritaria rispetto a qualsiasi nuovo intervento di trasformazione del territorio.

SISTEMA INSEDIATIVO

Il PAT verifica l'assetto fisico funzionale degli insediamenti e promuove il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione, e di possibile riconversione. Individua delle opportunità di sviluppo residenziale all'interno degli ATO in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi di cui all'art. 31 della L.R. 11/2004.

ZONE RURALI

Obiettivo principale del PAT è:



- tutelare i suoli a vocazione agricola limitandone il consumo;
- promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili;
- promuovere, per quanto possibile, il mantenimento delle attività agricole quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo di attività complementari.

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il documento preliminare parla di "sviluppo sostenibile". E' questa l'unica strada percorribile e, quindi, appare indispensabile individuare:

- ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, caratterizzati da effetti sociali, territoriali ed ambientali, che interessano più Comuni e/o relazionati ad altri comprensori produttivi di livello regionale o interregionale;
- aree produttive di rilievo comunale, caratterizzate da limitati impatti delle attività insediate o da insediare;
- attività da trasferire, definendo i criteri ed i limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria.

TURISMO

Il turismo rappresenta una quota significativa dell'economia del Riviera del Brenta che il Comune di Stra con il suo territorio rappresenta.

Il ricco patrimonio storico/culturale può rappresentare una notevole prospettiva di sviluppo, e indi, l'individuazione di aree, e strutture idonee, vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, l'agriturismo, all'attività sportiva, ottimizzando e riqualificando le strutture ricettivo-turistiche esistenti è sicuramente il primo obiettivo da perseguire.

SERVIZI INTERCOMUNALI

Il P.A.T. individua i principali servizi a scala territoriale intercomunale, ovvero le parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale, sportiva, ricreativa e della mobilità. Tali ambiti sono definiti "Poli Funzionali". I "Poli Funzionali" sono caratterizzati, inoltre, dalla forte attrattiva di persone e di merci e da un bacino di utenza di carattere sovracomunale, tali da comportare un forte impatto sugli altri sistemi territoriali.

INFRASTRUTTURE

Il P.A.T. individua il sistema delle infrastrutture sovracomunali per la mobilità, raccordandosi con la pianificazione di settore prevista assicurando la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo.

Il P.A.T. ritiene particolarmente significativi i collegamenti alternativi all'uso dell'auto e, quindi, localizza i tracciati per la realizzazione di percorsi ciclopedonali in relazione anche ai circuiti turistici e culturali."

2.1.2 Rapporto con altri Piani e programmi

Il Rapporto con altri Piani e Programmi sovraordinati e della Pianificazione comunale, sono stati analizzati all'interno della Verifica di Assoggettabilità a VAS presentata nel capitolo 4 "Il quadro Pianificatorio sovraordinato". In tale capitolo è stata effettuata la verifica di coerenza attraverso l'analisi del livello di interazione della var. 3 al PI con gli altri Piani proposti.

In particolare i Piani analizzati sono stati i seguenti:

A livello sovraordinato:

- o Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C; (Adottato con D.G.R.V. n. 372 del 17/02/09 e successiva Dgr n. 427 del 10/04/2013 – Variante Valenza paesaggistica)
- o Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P. – approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 3359 del 30.12.2010
- o Progetto dell'idrovia Padova Venezia

A livello comunale:

- o Il PRG
- o Il PAT approvato



10600

o Il PI approvato

Piani di settore

o Piano di tutela delle Acque

o Il Piano di gestione del bacino delle Alpi Orientali

o Il Piano delle Acque comunale

Ai quali è stato aggiunto l'analisi del Piano d'Ambito del Consiglio di Bacino della Laguna di Venezia in seguito alla richiesta di integrazione del 12.04.2016 prot. 142670.

Tale analisi ha portato a verificare la sostanziale coerenza con i Piani sovraordinati e di settore ad eccezione:

del Progetto dell'idrovia: in quanto seppur la cartografia di PI "Disciplina del suolo" identifichi con apposita grafia il progetto dell'idrovia, tale progetto, di lunga data, nel caso trovasse attuazione, cambierebbe la morfologia e il funzionamento idrico di tutta la zona, pertanto sarebbero necessari approfondimenti di analisi soprattutto dal punto di vista idraulico e statico della zona e pertanto la variante oggetto di studio sarebbe superata e il Piano dovrebbe essere aggiornato. Trattasi in particolare di un progetto di livello superiore rispetto a quello comunale, con attuazione a carico e di competenza della Regione Veneto, che nella fase di approvazione sarà subordinato a specifica valutazione.

Del PRG /PI vigente: Il PIANO oggetto di studio costituisce una variante al PRG/PI vigente e in quanto tale non è coerente con lo stesso. La disciplina della trasformabilità del territorio, in coerenza con quanto previsto dalla LR n.11/2004, si concretizza prioritariamente e diversamente dal vecchio PRG nella suddivisione in tessuti urbani, cui saranno assegnati gli specifici criteri di gestione/trasformazione, in base ai caratteri dell'esistente, alle prospettive di tutela e strategiche di lungo periodo delineate dal PAT e agli obiettivi specifici fissati per il breve periodo dal PI. Il PI (var. 3) oggetto di studio può essere intesa come l'adeguamento integrale del PRG vigente al PAT.

I Piani a vocazione paesaggistica culturale analizzati sono principalmente il PTRC della Regione Veneto comprensivo dell'allegato Atlante del Paesaggio e il PTCP della Provincia di Venezia esposti rispettivamente nei paragrafi 4.1 e 4.2 della Verifica di Assoggettabilità a VAS, di cui si riportano alcuni estratti/approfondimenti.

All'interno dell'Atlante del Paesaggio allegato al PTRC, l'area viene individuata nell'Ambito di paesaggio n. 8.

PIANURA CENTRALE VENETA - PIANURA AGROPOLITANA CENTRALE. Gli obiettivi per tale area sono:

La razionalizzazione e promozione del sistema dell'ospitalità diffusa anche attraverso con l'integrazione delle attività agricole tradizionali (ob. 38e)

La promozione della messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico culturale

anche attraverso percorsi di visita e itinerari dedicati (ob. 24h)

Promozione della qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi (ob. 26)

La var. 3 al PI contiene gli elementi di tutela e valorizzazione del territorio agrario, oltre che l'individuazione degli immobili sottoposti a tutela, in linea con quanto espresso nel PTRC e in particolare con l'obiettivo 38e sopracitato.

In riferimento agli obiettivi 38 e 24, la var. 3 al PI determina i tracciati delle piste ciclabili principali esistenti di progetto e gli itinerari turistici, indicando che i nuovi tracciati stradali dovranno prevedere, in relazione alle loro caratteristiche e alle loro funzioni, opportuni percorsi laterali attrezzati a piste pedonali o ciclabili.

La var. 3 al PI è corredata di un prontuario per la qualità architettonica e per la mitigazione ambientale ai sensi dell'art. 17 co. 5 punto "d" della LR.11/2004 in cui viene promossa la qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi e residenziali in linea con gli obiettivi del PTRC (ob. 26).

Il PI promuove la realizzazione di interventi ad elevata sostenibilità ambientale, al fine di raggiungere ulteriori o più elevati livelli prestazionali rispetto allo standard. Su tutto il territorio